

# APPLICANDO

LA RIVISTA PER MACINTOSH

N. 119 - MAGGIO 1995 - LIRE 10.000

Gruppo Editoriale  
**JCE**

**I NUOVI MACINTOSH  
STYLEWRITER 1200  
APPLE CD 600e  
QUICKTAKE 150**



**FISCO FACILE:  
740 E GESTIONALI**

# TUTTO

il sapore della tradizione: Cd, Tv e Pc nel nuovo compatto di Apple

# IN UNA SCATOLA



*Il convegno d'apertura del Macintime è stato dedicato alle tecnologie presenti, future e futuribili della casa di Cupertino. Sono stati presentati, fra gli altri, QuickTime VR e, in anteprima, QuickDraw 3D*

# Apple 2000

di Gianluca Barbaro

La giornata d'apertura del Macintime ha visto una sala, sebbene molto capiente, gremita di pubblico. Protagonista della prima mattinata è stata Apple, con una approfondita panoramica delle tecnologie da poco rilasciate o in imminente uscita.

Il convegno ha segnato l'inizio con l'intervento di Sergio Nanni, amministratore delegato di Apple Italia. Nanni ha sottolineato come Apple abbia centrato l'obiettivo dichiarato nel marzo dell'anno scorso, e cioè la vendita di un milione di Power Macintosh entro il primo anno di vita. Questo traguardo è stato raggiunto con 3 mesi di anticipo, e cioè già al 31 dicembre scorso, mentre la nuova frontiera di mercato, soprattutto in Italia, oggi si presenta nella multimedialità.

Secondo intervenuto al convegno, Guerrino De Luca, vice presidente di AppleSoft, ha concentrato l'attenzione del pubblico sulle tecnologie di sistema operativo di Apple. Dopo aver rammentato come, sulla base di diversi studi, Power Macintosh sia in termini di prestazioni e di produttività di 18 mesi innanzi al suo antagoni-



**Guerrino De Luca, vicepresidente mondiale di AppleSoft, ha brillantemente narrato ciò che accadrà in casa Apple nel prossimo anno**

sta diretto, il processore P6, De Luca ha reso noto il tasso di upgrade al System 7.5: circa il doppio rispetto a qualunque altro upgrade di sistema operativo fatto da Apple negli anni passati. De Luca ha di seguito disegnato il percorso dalle tecnologie attuali a quelle dell'immediato futuro: da AppleGuide, AppleScript, Drag&Drop, PowerTalk, Thread Manager, QuickDraw GX a Copland, nome in codice della futura release del MacOS. In questa release dovremmo vedere cose come la personalizzazione contestuale dello spazio di lavoro, preemptive multitasking, dovuto alla scrittura di un microkernel nativo PowerPC, con protezione della memoria e threaded Finder.

Infine De Luca ha presentato anche OpenDoc, tecnologia in fase di rilascio.

Clou della mattinata l'intervento di Jamie Doll, evangelista dell'Advanced Technology Group. L'ATG è un settore di Apple fondato nel 1986, impiega 250 persona e si occupa di due tematiche fondamentali per la casa di Cupertino: innovazione e differenziazione delle tecnologie immesse nel mercato. Jamie Doll ha suggestivamente e, purtroppo, astrattamente tracciato le linee guida di ciò a cui l'ATG lavora al momento. Secondo questa visione, il pc dovrà essere ben presto in grado di riconoscere perfettamente sia la scrittura manuale che la voce, in particolare al telefono, e dovrà di-

ventare un "segretario" intelligente, che possa costantemente sapere dove si trova l'utente e sappia informarlo, ad esempio, delle telefonate in arrivo al suo ufficio.

Dall'astratto al concreto, molto interessante la demo di QuickTime VR, la tecnologia da poco rilasciata da Apple. Come i lettori sapranno, si tratta di una estensione dell'esistente QuickTime 2.0 che consente la visualizzazione di ambienti tridimensionali e la navigazione all'interno di essi. Questa tecnologia è compatibile anche con i Macintosh dal 68030 in su e sarà, fra qualche mese, facilmente utilizzabile anche dal punto di vista dell'authoring, tramite strumenti che Apple sta mettendo a punto.

La dimostrazione veramente più entusiasmante è stata, però, quello di QuickDraw 3D. Si tratta di una serie di Application Program Interface (API) che rendono standard l'interazione con gli strumenti per la modellazione e l'animazione tridimensionale su Power Macintosh. Le due cose più

## A colloquio con l'evangelista

Jamie Doll è un simpatico personaggio, una persona che per Apple non fa altro che viaggiare in lungo e in largo per il mondo, presentando le nuove realizzazioni tecnologiche provenienti da Cupertino. L'abbiamo brevemente incontrata dietro le quinte e le abbiamo posto alcune domande di approfondimento. In risposta alla prima, su QuickDraw 3D, ha risposto molto vagamente (la tecnologia è in fase di rilascio), però ci ha assicurato che in effetti, nonostante i risultati sorprendenti, dietro questa tecnologia non vi è nulla di radicalmente nuovo: il lavoro consiste sostanzialmente nella scrittura della API, passo fondamentale per la standardizzazione anche a livello utente dei programmi di grafica 3D. Su QuickTime VR, la Doll ci ha confermato che al momento, in effetti, non esistono ancora dei tool di sviluppo a livello consumer. Per il momento si tratta di una serie di tool MPW, e quindi esclusivamente rivolti al mondo degli sviluppatori. Solo dopo aver ricevuto i commenti dai programmatori, Apple sarà in grado di immettere sul mercato un ambiente autore per gli utenti finali, questo a causa



della difficoltà di realizzazione di un'interfaccia d'uso non troppo complicata. Alla nostra ultima domanda, e cioè se è prevista la realizzazione di un unico ambiente autore che integri le due tecnologie, Jamie Doll ha risposto che non c'è ancora nessun progetto ufficiale da parte di Apple ma... sarebbe assurdo non farlo.

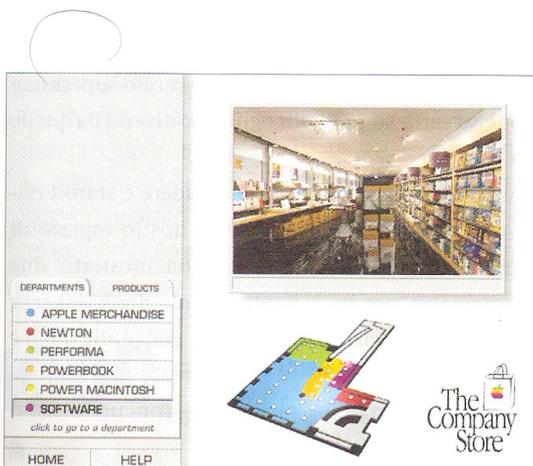
importanti di QuickDraw 3D sono l'estrema velocità (tutte le primitive grafiche 3D sono interamente native PowerPC) e la realizzazione di un ambiente di lavoro standard, compreso il formato dei file. Molto scalpore ha suscitato

un'animazione tridimensionale calcolata in rendering in tempo reale.

Non meno interesse ha suscitato l'intervento di Raffaele Rossi, presidente del gruppo ArTec, il quale in effetti non ha aperto bocca. L'intera

presentazione di MyVoice, prodotto da ArTec, è stata infatti letta dallo stesso MyVoice. Si tratta di un innovativo software che, dotato di perfetta dizione, è in grado di leggere qualunque file di testo in Italiano.

A conclusione del convegno è intervenuto, Andrea Tolin, product marketing manager linea Macintosh, il quale ha presentato il Power Macintosh 6100/66 con scheda Dos Compatible (in prova su questo numero), un computer universale in grado di lavorare indifferentemente, contemporaneamente e integralmente sia su MacOS che su Windows. ■



**The Company Store è il Cd realizzato da Apple come dimostrazione della capacità di QuickTime VR. È possibile navigare all'interno del negozio semplicemente tramite il mouse e selezionare, ad esempio, un pacchetto per averne informazioni o per ruotarlo tridimensionalmente**

All'esplosione dei servizi telematici si accompagna una decisa centralità delle strutture di rete. Un convegno all'insegna di un futuro, fatto di mobilità e di grandi performance

# Telenetworking

di Gianluca Barbaro

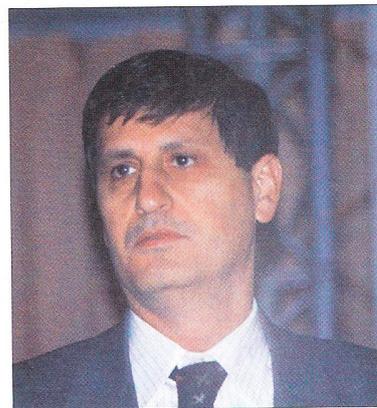
L'esplosione di Internet ha funzionato e funziona tuttora anche come catalizzatore d'attenzione per il mondo del networking in generale. Al convegno di Macintime dedicato al mondo delle telecomunicazioni, gli intervenuti hanno cercato di focalizzare meglio e più approfonditamente l'attenzione sui nodi tecnologici da superare. Primo a parlare, Marco Ravelli, Mobile computing product marketing manager di Apple, ha esposto i cinque punti fondamentali per la casa di Cupertino nel mondo delle telecomunicazioni: mailbox universale e standard, integrazione fra telefonia e computer,

collaborazione tramite video e condivisione di dati, facile accesso alle risorse, connettività globale. Andrea Tolin, product marketing manager linea Macintosh, è a questo punto intervenuto per presentare QuickTime Conferencing. Si tratta di un nuovo prodotto Apple, basato sulla tecnologia QuickTime, che consente di realizzare un sistema di video conferenza a basso costo. Tramite due telecamere, QuickTime Conferencing permette di trasmettere via rete le immagini riprese dalle telecamere e di condividere un'area di lavoro, in una finestra, per poter cooperare in tempo reale.

Di seguito, è intervenuto

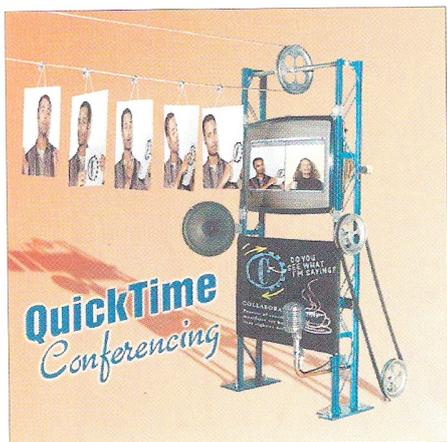
Salvatore Cassarino, che ha diffusamente illustrato le possibilità d'integrazione e d'utilizzo del Macintosh con Internet, sia come postazione client, sia e soprattutto come server di servizi Web.

Dopo la presentazione di un software realizzato da IT software su Newton appositamente per l'utilizzo in ospedale, sempre sul problema del wireless networking si è soffermato Enrico Sonno, di Aleph/Alsoft. Sonno ha esposto le problematiche legate all'implementazione di una soluzione wireless, isolando alcuni criteri di valutazione: raggio d'azione, flusso di dati, criticità dell'applicazione, grado d'interattività, costi d'impianto e costi di gestione. A titolo esemplificativo, Enrico Sonno ha infine esposto il caso di un'installazione di 500 Newton per altrettanti agenti monomandatari in tutta Italia, coordinati da un server Unix dedicato alla raccolta e alla distribuzione delle informazioni.



**Dror Ginossar, presidente di Run, ha spiegato che il punto debole dei sistemi di trasferimento di file su rete è la scarsa quantità di pacchetti inviati per unità di tempo. È su questo fronte che attacca RunShare, consentendo un aumento di prestazioni notevole**

A chiusura del convegno, è intervenuto Dror Ginossar, presidente di Run, casa produttrice di RunShare. RunShare è un innovativo pacchetto hardware/software (provato su *Applicando* numero 117) che accelera fino a 7 volte il trasferimento in rete di file di grosse dimensioni. Ginossar ha esposto nel suo intervento i fattori critici di una rete per quel che riguarda il trasferimento di dati, approfondendo la tecnologia utilizzata da Run per aumentare le prestazioni del file transfer. ■



**QuickTime Conferencing, il nuovo sistema di videoconferenza a basso costo di Apple, verrà a breve rilasciato sul mercato a prezzi che si preannunciano interessanti**

Il primo convegno al mondo dedicato ad OpenDoc ha visto la presenza dei tre partner maggiormente impegnati: Apple, Novell e IBM

# L'applicazione non c'è più

di Gianluca Barbaro

Da tempo, su queste pagine, appaiono aggiornamenti regolari su quella tecnologia nata per sconvolgere e facilitare l'uso del computer: OpenDoc. È un modo di vedere e strutturare l'utilizzo dei pc che, come più volte ripetuto, farà piazza pulita delle applicazioni tradizionali, "monolitiche", fagocitatrici di RAM e di spazio su disco, dall'uso complesso e dalla spesso scarsa elasticità. Noi abbiamo creduto fin dall'inizio alla portata rivoluzionaria di una simile tecnologia e il Gruppo Editoriale Jce, l'Editore di questa testata, si è reso collante e motore ispiratorio di un convegno, tenutosi lo scorso 15 marzo presso il

Quark Hotel di Milano, che risulta essere il primo, a livello mondiale, esclusivamente dedicato ad OpenDoc.

## L'idea di Apple

In una fitta agenda di interventi, si sono avvicendati sul palco Guerrino De Luca, vicepresidente di AppleSoft, Chris Andrew, project lead di OpenDoc per Windows di Novell, Alan Chambers, specialista in tecnologia ad oggetti di IBM, Mauro Ugazio, OpenDoc & System software consultant per Apple Computer, nonché Damiano Waldner di Creative Synergies e Sauro Agostini di Interstudio.

Guerrino De Luca ha esposto le condizioni da cui sono nati l'idea e il progetto di OpenDoc. Per Apple si tratta di una doppia transizione: quella iniziata l'anno scorso, da processori CISC a quelli RISC, e quella che si consumerà fra questo e il prossimo anno, da applicazioni monolitiche al software a componenti, e cioè OpenDoc. Questo secondo passaggio è mediato, ovviamente, dalla partecipazione di più vendor del mercato informatico, ciascuno con l'apporto delle proprie tecnologie (figura 1).

OpenDoc parte come sistema aperto e rimane tale: il Consorzio CiLabs, che vede partner come Adobe, Apple, IBM, Lotus, Novell, Omg, Taligent, X-Consortium e altri, è aperto all'ingresso di chiunque sia interessato a sviluppare sulla tecnologia OpenDoc. Gli scopi principali di questo consorzio sono la distribuzione delle informazioni e il controllo e la validazione delle "parti" (il software OpenDoc) sviluppate dalle varie software house, onde stabilire una standardizzazione e un coordinamento globale delle specifiche. I mercati target di OpenDoc sono: le grandi e piccole software house, i produttori di sistemi, gli svi-

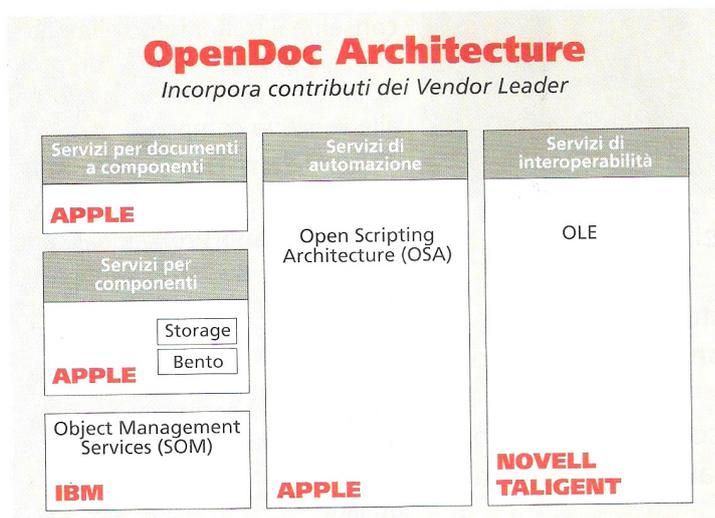


Figura 1. In questo schema sono riassunti e semplificati i contributi dati dai partner del consorzio CiLabs al progetto OpenDoc



**Chris Andrews, project lead di OpenDoc per Windows di Novell, è stato protagonista di una brillante esposizione, nonché di una riuscita demo di OpenDoc (ancora in versione beta)**

luppatori in-house, i VAR, i System Integrator e gli utenti finali. Come esposto dettagliatamente da Mauro Ugazio, Apple ha preparato, per i propri sviluppatori, un percorso di migrazione "indolore": si può iniziare con il rendere "aperte" le proprie applicazioni esistenti, rendendole capaci di contenere parti. In un secondo tempo lo sviluppatore può iniziare a scrivere le proprie parti da integrare nell'applicazione e, infine, rendere l'applicazione stessa una mera "suite" di parti. Per quanto riguarda il rilascio, è già disponibile una versione beta distribuita agli sviluppatori Mac, mentre già nel corso di quest'anno saranno rilasciati ufficialmente i primi componenti. Solo nel '96 si avranno soluzioni integrate.

### **Novell & IBM**

Chris Andrews ha esposto il lavoro svolto da Novell, la quale si è concentrata sullo sviluppo di OpenDoc per Windows, sia a 16



**Alan Chambers, specialista in tecnologia ad oggetti, ha diffusamente mostrato SOM, la tecnologia sviluppata da IBM, una delle colonne portanti di OpenDoc**

che a 32 bit. Dopo una dimostrazione dal vivo concordata con De Luca e con Chambers (le stesse operazioni svolte su MacOS, Windows e Os/2), Andrews ha chiarito che, per Novell, OpenDoc è la base del software delle future generazioni e che fra non molto sarà disponibile anche la versione beta per Windows. Infine, Andrews si è lungamente soffermato su alcuni aspetti cruciali dello sviluppo di parti, a vantaggio di un pubblico quasi interamente composto da programmatori.

Alan Chambers, facendo parte del team che in IBM si occupa dello sviluppo di SOM (System Object Model), ha dedicato il proprio intervento a questa tecnologia ad oggetti sulla qua-

le IBM punta molto: la sua implementazione in OpenDoc è solo un primo passo verso un suo utilizzo più globale.

### **Italiani in prima fila**

Molto interessante l'intervento di Damiano Waldner di Creative Synergies, una software house tutta italiana che ha dedicato gran parte dei propri sforzi verso OpenDoc. Nel suo intervento, Waldner ha mostrato PowerVision, un database documentale interamente realizzato in OpenDoc: probabilmente la suite di parti più completa in questo momento. Nel suo intervento, infine, Sauro Agostini ha reso noto il progetto di Interstudio: la meta finale sarà quella di commercializzare le sole parti tecniche del software sviluppato attualmente, avendo in questo modo una possibilità di penetrazione sul mercato maggiore e minori costi di sviluppo.

Alla fine del convegno, si è tenuta una accesa tavola rotonda fra il pubblico e i relatori, coordinata da Giuseppe Caravita, giornalista de *Il Sole 24 Ore*. ■

**Con IBM e Novell a sinistra, Apple e Gruppo Editoriale Jce a destra, e un moderatore-provocatore come Giuseppe Caravita al centro, la tavola rotonda finale si è mostrata vivace e chiarificatrice delle diverse posizioni fra i leader del progetto OpenDoc**

